

Il MEG e il nuovo partenariato mediterraneo per l'ingegneria Ad Atene segnato l'inizio di una fase costituente nell'ambito dell'UPM

Un audace programma che inaugura un nuovo ciclo per l'ingegneria mediterranea: questo è stato il risultato più importante del *Mediterranean Engineering Group (MEG)* – il vertice che riunisce ormai da 6 anni le Associazioni di ingegneria dei Paesi della sponda nord e sud del Mediterraneo - svoltosi ad Atene l'8 e il 9 ottobre scorsi. Il vertice, che viene annualmente ospitato a turno dalle diverse Associazioni aderenti all'iniziativa, non sarà più un incontro informale tra Associazioni e società di ingegneria dell'area. Le Associazioni di ingegneria di Grecia (Hellasco), Italia (Oice), Francia (Syntec), Egitto (Aife), Marocco (Fmci) e Portogallo (Cenor) hanno infatti calendarizzato un programma per l'istituzionalizzazione di un appuntamento che sarà sempre più essenziale nel quadro dell'Unione per il Mediterraneo.

Concretamente si è convenuto di provvedere a istituire un *turning secretariat*, pronto a ruotare annualmente o ogni due anni tra le segreterie delle varie Associazioni, che intanto hanno individuato, ciascuna, un rappresentante dedicato alle attività MEG. Altri impegni che il nuovo soggetto dovrà svolgere saranno il coinvolgimento degli assenti Spagna, Turchia, Tunisia e altre rappresentanze, l'attento monitoraggio degli sviluppi UPM e INFRAMED, una più forte comunicazione interna (presso i membri delle Associazioni) ed esterna (presso le altre istituzioni internazionali), la creazione di un *database* di società di ingegneria per favorire la ricerca di partner.

Il programma proposto dal Vicepresidente OICE, Raffaele Gorjux, con il sostegno forte del Delegato di Syntec, Patrick-Yann Dartout, è stato accolto e approvato con grande soddisfazione dagli altri rappresentanti nazionali.

Il meeting di Atene è stata l'occasione per presentare le condizioni dei mercati nazionali, tutti collocati in un contesto di crisi economica e finanziaria. Per l'Italia sono stati portati al tavolo tre grandi progetti principali in corso di realizzazione: l'autostrada Salerno-Reggio Calabria e il ponte sullo stretto di Messina come lotto del corridoio 1 Palermo-Berlino (TEN-T), il MOSE di Venezia e il sistema di infrastrutture legato all'Expo 2015 di Milano.

Una sessione dei lavori è stata dedicata al Fondo Infrastrutture INFRAMED, il primo strumento finanziario dell'Unione per il Mediterraneo. INFRAMED è un prototipo di una famiglia di fondi nazionali che raccolgono risorse private costituite dal risparmio postale italiano, francese e marocchino, dai capitali privati della BEI, della Banca egiziana ERMES. Si mettono risorse private per destinarle al finanziamento di progetti infrastrutturali di interesse generale che hanno alte ricadute positive per l'interesse pubblico. E' un prototipo perché a questo dovranno seguire altri fondi: si sta per esempio lavorando a un Fondo Carbone Mediterraneo e si sta discutendo pure della possibilità di rinforzare e valorizzare il ruolo della FEMIP facendone il nucleo di una Banca di sviluppo del Mediterraneo.

L'incontro ha offerto ad un numero ristretto di Associati (per l'Oice c'erano Mga ed Icoser) l'opportunità di contatti e si è confermato un network importante per le società di ingegneria dell'area mediterranea.